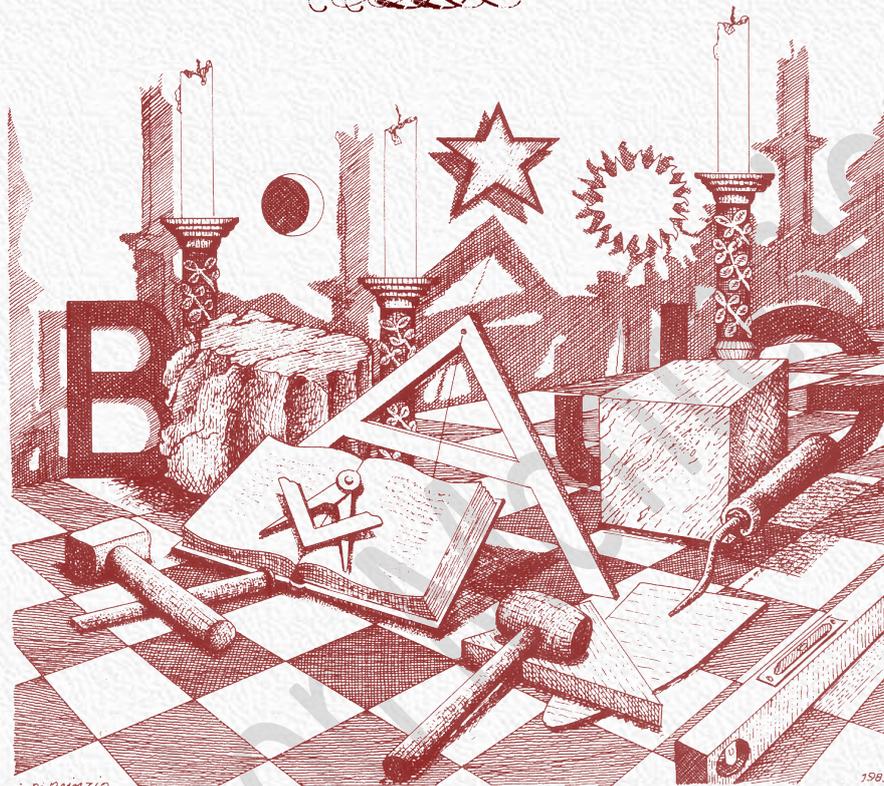


quaderni di simbologia

massonica



le accademie

Har Tzion Montesion

Prima Accademia Teorico-Pratico di Operatività Muratoria

Oriente di Caldaro giorni 1-2-3-4 Novembre 1974



Perché Accademia
Il Gabinetto di Riflessione
Modalità Rituali
Apertura e Chiusura dei Lavori



Har Tzion Montesion

Perché " Accademia"

I Seminari e i Campi, i cui Atti precedono questo Quaderno, ebbero un duplice scopo informativo e formativo nell'ambito del filone Tradizionale della Via Iniziatica Muratoria.

La ricerca razionale e interiore stimolata da quegli incontri ha reso possibile la realizzazione di:

- esperienze personali e di gruppo,
- speculazioni e lavori operativi sia di singoli Fratelli, sia di Loggia,
- riunioni informali di istruzione gemmate in vari Orienti.

Attraverso l'applicazione costante delle analogie, per rendere vivi e assimilabili gli ammaestramenti del Simbolismo, abbiamo assunto il dovere di "SCEGLIERE" per trasformare l'iniziazione virtuale in iniziazione reale.

Questo SCEGLIERE, abbiamo scritto, segue il conseguimento dei precetti magici

VOLERE - POTERE - OSARE - TACERE

di cui anche è il presupposto.

Tesi al SAPERE e all'AMARE, ci siamo spesso domandati "che fare?".

Scegliendo di non "apparire", ma di "essere", di non fare le "torri d'avorio", memori della necessità di "equilibrare" i bracci della Squadra, abbiamo sempre tenuto presente il dovere di partecipare in ogni occasione a tutti i Fratelli le acquisizioni compiute.

A una Comunione di uomini, di Fratelli, che abbiano assunto particolari "strati di coscienza", le etichette non servono: la Luce della Intelligenza di cui sono partecipi riverbera e si irradia in tutti gli ambiti. Ma, come comunicare ciò che con il linguaggio usuale è indicibile? A questa domanda abbiamo risposto: con l'esempio, con la presenza, con la parola e con lo scritto che svela e ri-vela al tempo stesso ciò che è racchiuso nel Simbolo.

L'impegno volitivo che ci anima, lungi dall'essere fine à se stesso, deve sempre e necessariamente tradursi nel dare con prudenza ciò che la Tradizione ha portato fino a noi.

Le finalità che ci siamo proposti sono quelle dello studio e dell'esperienza a vari livelli per contribuire alla nostra e all'altrui edificazione.

Con la conservazione e l'arricchimento del nostro patrimonio tradizionale, noi cooperiamo al processo evolutivo dell'Umanità: in definitiva, ci collochiamo al posto che ci compete nel disegno energetico della Legge quaternaria.

Da ciò scaturisce il bisogno di continuare i nostri incontri al fine di svolgere sempre meglio il compito dell'Istruzione e condensare il frutto della ricerca.

Dai Seminari ai Campi ai "Giardini" dell'Accademia, l'idea, evolutasi, permane la stessa: agglutinarci, vivere la Fratellanza e la Comunione, esserci punto di riferimento l'un l'altro nella Famiglia per la Libera Universale Massoneria.

Il "Gruppo di Studi Muratori" non diventa "Accademia di Studi Muratori" per il prestigio di un'etichetta altisonante, ma per qualcosa che travalica le nostre personalità e il tempo della nostra esistenza, per i Fratelli e per gli Uomini attuali e futuri, verso i quali dobbiamo espanderci con efficacia crescente.

Sui programmi che verranno delineandosi nei limiti dell'impegno e della volontà di ciascuno non occorre dilungarsi: oggi come ieri e come domani, abbandonato l'individualismo del mondo profano, tenendoci in Catena d'Unione, ci ritroviamo nei "sentieri" dell'Accademia, tesi alla ricerca di una Via illuminativa.

HarTzion Morfesi

Il Gabinetto di Riflessione

"..... il profano non si dà a delle riflessioni, ma opera una "riflessione" nel senso di un rovesciamento su se stesso con lo scopo di rinascere."

1. 1 La stanza

É un locale angusto i cui rapporti dimensionali sono: larghezza 1, lunghezza 2, analogamente al Tempio.

Pavimento, pareti e soffitto sono dipinti di nero opaco. Le pareti sono decorate con simboli, motti e figure:

1. 1.1. Parete EST: il simbolo dell' , dipinto in rosso, sotto il quale figura un Gallo con cresta, bargigli, pettorina e zampe rossi, piumaggio bianco e nero, posato su una Banderuola con la scritta:

VIGILANZA E PERSEVERANZA

in lettere bianche, la frase:

Se tu persevererai sarai purificato dagli elementi

verrai fuori dall'abisso delle tenebre

VEDRAI LA LUCE

Infine il simbolo dell'elemento Fuoco, in rosso.



Il Gallo rappresenta emblematicamente il Mercurio ed è visto come l'annunciatore exoterico di quella Luce che il Recipiendario dovrà ricevere.

Il motto "Vigilanza e Perseveranza" ricorda che occorre una costante attenzione al manifestarsi dei "colori" dell'Opera e che occorre reiterare le varie operazioni.

1. 1.2. Parete NORD: il simbolo del ☿ dipinto in blu, sotto il quale figura uno scheletro umano, in bianco, accanto al quale vi sono:

- la scritta V.I.T.R.I.O.L.
- e i simboli alchemici del Solfo e del Sale.

Segue, in lettere bianche, la frase:

Se la tua anima ha provato spavento NON andare più oltre

Infine il simbolo dell'elemento Acqua, in blu.



Lo scheletro rappresenta l'uomo che bisogna "spogliare".

V.I.T.R.I.O.L. (acrostico di VISITA INTERIORA TERRAE, RECTIFICANDOQUE, INVENIES OCCULTUM LAPIDEM) "visita l'interno della Terra e, rettificando, troverai la Pietra Celata".

É questa l'indicazione alchemica che allude al profondo lavoro fisico e di ricerca interiore che l'Apprendista compirà nelle tenebre della Colonna di Settentrione fino a far sorgere il Sole di Mezzanotte.

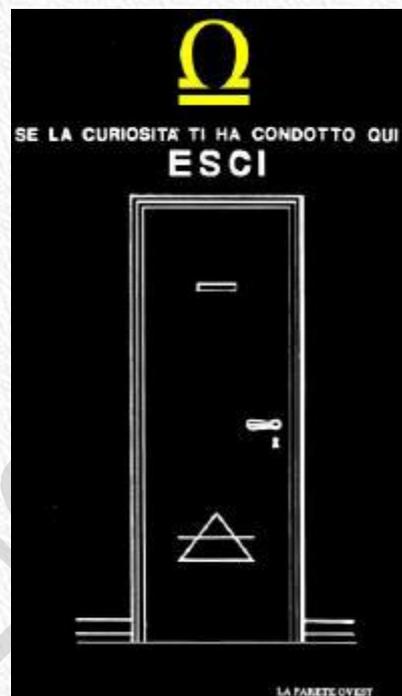
I simboli del solfo e del sale rappresentano rispettivamente lo Spirito e la Materia organizzata con ordine e saggezza.

1.1.3. Parete OVEST: il simbolo della  , dipinto in color giallo, che sormonta la frase:

Se la curiosità ti ha condotto qui ESCI

Nella parete è ricavata una porta apribile verso l'esterno, dotata di uno spioncino orizzontale.

In basso, il simbolo dell'elemento Aria, in giallo.



- La porta rappresenta la chiusura ermetica dell'Athamor.
- Attraverso lo spioncino il Fratello 2° Esperto (che dovrà sempre rimanere fuori dalla porta del Gabinetto di Riflessione finché il Recipiendario non sia stato ricevuto nel Tempio) sorveglia il processo di "morte" e di "rinascita" del Recipiendario.

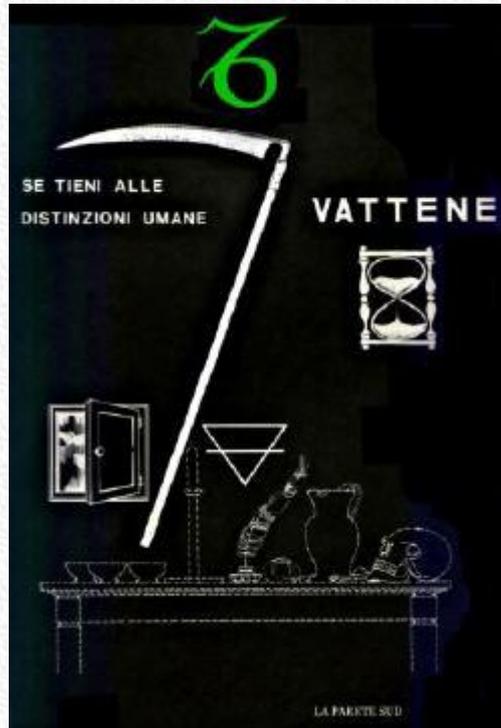
1. 1.4. Parete SUD: il simbolo del  , dipinto in verde, sotto il qua le sono raffigurate una Falce e una Clessidra, in color bianco.

Quindi, in lettere bianche, la frase:

Se tieni alle distinzioni umane VATTENE

e il simbolo dell'elemento Terra, in verde.

Inoltre su questa parete è applicato uno specchio occultato da uno sportello nero con pomolo dorato.



- La falce e la clessidra sono emblemi di Saturno quale ordinatore rigoroso della Vita e della Morte.

- Lo specchio, che si rivelerà al Recipiendario quando questi sarà sollecitato dallo spirito di osservazione insito naturalmente in un uomo libero e di buoni costumi ad aprirne lo sportello, rifletterà l'immagine rovesciata del suo volto, nonché la parete Nord con lo scheletro. Ciò lo stimolerà alla conoscenza di se stesso e gli servirà da messaggio inconscio per comprendere che ogni simbolo è il riflesso dell'Uomo come questi è il riflesso della Legge Universale.

1. 2. L'arredo.

L'arredo del Gabinetto di riflessione consiste in:

- un tavolino rettangolare alto 72 cm., dipinto di nero opaco, addossato alla parete Sud e su cui sono:

- un teschio umano
- alcune ossa umane

- una penna d'oca
- una ciotola di terracotta o di legno contenente sale
- una ciotola di terracotta o di legno contenente zolfo
- una ciotola di terracotta o di legno contenente sabbia di mare
- un pezzo di pane secco
- una brocca contenente acqua di fonte
- un calamaio di cristallo di rocca con inchiostro di china nero
- un candeliere in ferro battuto alto 22 cm. su base quadrata, con candela di cera d'api
- uno sgabello anch'esso dipinto di nero opaco,
- una lanterna a olio che illuminerà costantemente il Gabinetto di Riflessione.

In merito ad alcuni degli oggetti posati sul tavolino, si può rilevare quanto segue:

- La penna d'oca è l'emblema del regno animale,
- l'inchiostro di china è l'emblema del regno vegetale (ed è usato perché indelebile),
- il calamaio di cristallo di rocca è l'emblema del regno minerale.
- La sabbia di mare ci ricorda "il Mondo creato dalle Acque"; inoltre fra tutte le terre, la sabbia di mare è sterile.

Infine è opportuno riportare dal Gedalge quanto questo Autore scrive:

"Il Gabinetto di Riflessione è l'immagine dell'uovo nel quale il germe si sviluppa e, conseguentemente:

- il pane e l'acqua sono gli emblemi della semplicità che dovrà reggere la vita del futuro Iniziato; infine il pane è fatto di frumento il cui simbolismo è intimamente legato a quello di Isis e di Demetra e che in numerose Religioni ha rappresentato e rappresenta ancora la Carne stessa del Dio sacrificato.
- il pane e l'acqua simbolizzano il cibo del Corpo e dello Spirito: il materiale e lo spirituale, necessari all'uomo.

1. 3. Modalità Rituali.

- 1. 3.1. Il Maestro delle Cerimonie accende un candelino (protetto) dal Testimonio in Loggia, lo consegna al Grande Esperto Terribile il quale

entra nel Gabinetto di Riflessione e accende la candela posta sul tavolino; poi spegne il candelino con pollice e indice della mano sinistra umettati di saliva.

- 1. 3.2. Il Maestro delle Cerimonie consegna al Grande Esperto Terribile una ciotola di terracotta con carboncino acceso sul quale bruciano le resine preparate del Maestro Venerabile (incenso con una piccola quantità di storace), che pone sul pavimento.
- 1. 3.3. Il Grande Esperto Terribile predispone sul tavolino il foglio per il Testamento del Recipiendario. A proposito delle tre domande, dato che devono fornire il pensiero filosofico del Recipiendario, sarebbe opportuno che fossero:

1. Che cosa l'Uomo deve a Dio ?
2. Che cosa l'Uomo deve a se stesso?
3. Che cosa l'Uomo deve agli altri?

così come erano poste nel passato. Ma ancora più utilmente sarebbero queste:

1. Da dove veniamo?
2. Chi siamo?
3. Dove andiamo?

nelle quali possiamo ritrovare il Ternario: Passato Presente Futuro.

- 1. 3.4. Il Grande Esperto Terribile, come prescritto dal Rituale, introduce il Recipiendario nel Gabinetto di Riflessione perché stenda il suo "testamento", cioè si appresti a morire nella vita di relazione e si prepari a nascere alla vita iniziatica. L'ingresso, la sosta e l'uscita del Recipiendario dal Gabinetto di Riflessione corrisponde al Primo Viaggio dell'Iniziando attraverso gli Elementi perché proprio nel primo viaggio riconosca l'Elemento .

Pertanto il Gabinetto di Riflessione rappresenta il "suicidio metafisico del profano".

- 1. 3.5. Il Grande Esperto Terribile" spoglia dei metalli il Recipiendario, successivamente "raccolge" il suo testamento e infine lo preparerà come prescritto dal Rituale per introdurlo nel Tempio.

1. 4. Ulteriori considerazioni

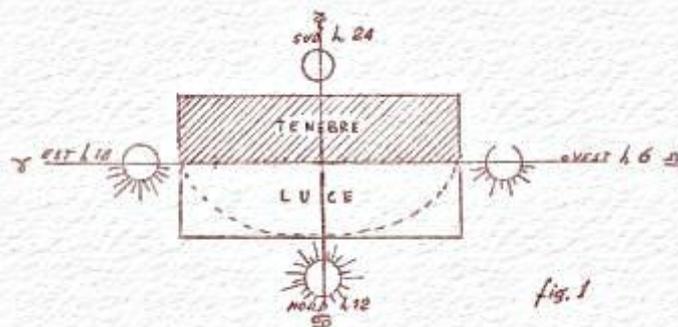
Si riporta dal Boucher (La Symbolique Magonnique, pag.30):

"Rapportato all'Ermetismo, il Gabinetto di Riflessione rappresenta la Prima Fase della Grande Opera, ossia la "PUTREFAZIONE" realizzata non soltanto nell'Uovo filosofico creato artificialmente dall'uomo, ma dalla Natura operante, nel guscio della crisalide addormentata, la "lyse" (da "luis": cambiamento di stato) da dove uscirà la farfalla meravigliosa."

2. Ora di Apertura e Chiusura dei Lavori Muratori

Ulteriore speculazione.

2.I. Nel far seguito a quanto illustrato nel **terzo Campo di Studi Muratori**, a proposito dell'ora di apertura e chiusura dei Lavori muratori, si fa notare che, contrariamente alle convenzioni moderne occidentali, per la Tradizione ebraica il giorno comincia al tramonto del sole. Poiché ciò implica un capovolgimento del quotidiano alternarsi delle ore di luce e di tenebra, vediamo come risulta applicata al Tempo questa suddivisione



Il giorno e le ore di "luce" cominciano a Ovest, in ☾ e terminano a Est, in ☀.

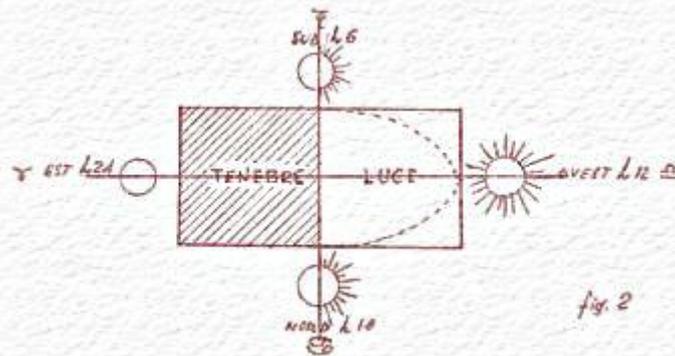
Il "mezzogiorno" cade a Nord, o Nadir, cioè in ☿, coincidendo con la mezzanotte fisica.

La "mezzanotte" cade a Sud, o Zenit, cioè in ♁, coincidendo con il mezzogiorno fisico. (Gesù, pertanto, che nasce alla mezzanotte ebraica, nasce in realtà a mezzogiorno al momento culminante di quella che possiamo definire una "tenebra luminosa").

L'asse equinoziale rimane sempre il divisorio tra la Luce e le Tenebre, ma queste sono rappresentate dalla luce fisica.

Il sorgere del sole che avviene in ☾, cioè in ♁ (anziché nel ☀ di ☀) è l'inizio dell'anno ebraico che coincide col novilunio ☾ ci richiama all'analogia dell'Intelligenza ternaria plasmatrice dell'Universo.

2. 2. Richiamando ora il concetto "magico-occulto" del giorno diviso in dodici ore diurne e dodici notturne di durata uguale, affrontiamo la divisione "magico-occulta" ebraica del giorno applicata al Tempio:



Il giorno e le ore di "luce" cominciano a Sud, allo Zenit, cioè in ☀️ e terminano a Nord, o Nadir, cioè in ☷.

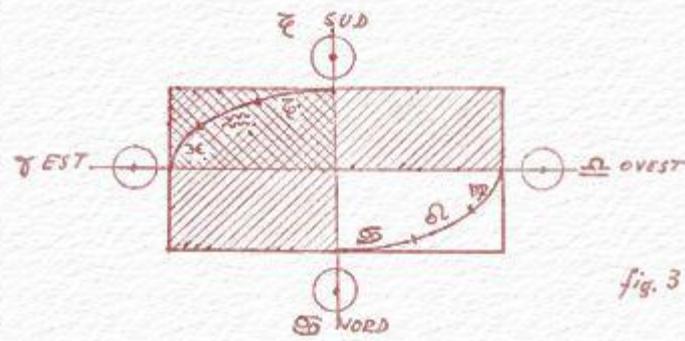
Il "mezzogiorno" cade a Ovest, in ⚖️

La "mezzanotte" cade a Est, cioè in 🐉.

L'asse solstiziale, non quello equinoziale, divide il Tempio in Luce e Tenebre, e queste vanno da Nadir (Imum Coeli) a Est (Ascendente, sorgere del sole fisico) fino allo Zenit (Medium Coeli).

2. 3. Le implicazioni che queste due ulteriori collocazioni del Mezzogiorno e della Mezzanotte, intese come ore di apertura e chiusura dei lavori muratori sono lasciate alla speculazione dei Fratelli, con l'invito di studiare per mezzo di questa quadruplica chiave anche le ore di apertura e chiusura dei Lavori nei Gradi Rituali di appartenenza.

2. 4. É opportuno rilevare infine che sovrapponendo la figura 2 alla figura 1 abbiamo questa risultante:



A un quarto di cerchio "luminoso" coincidente ai segni ☊ ☋ ☌ fa riscontro un quarto di cerchio di "doppia tenebra luminosa" corrispondente ai segni ☍ ☎ ☏.

Har Tzion Montesion

HarTzion Montesion

Seconda Accademia Teorico-Prattica di Operatività Muratoria

Oriente di Caldarò giorni 29-30-31 Maggio & 1-2 Giugno 1975



La Magia

I Metalli, i Vizi e le Virtù

La Menorah



HarTzion Montesion

1. La Magia

1. 1. Che cosa si intende per "Magia".

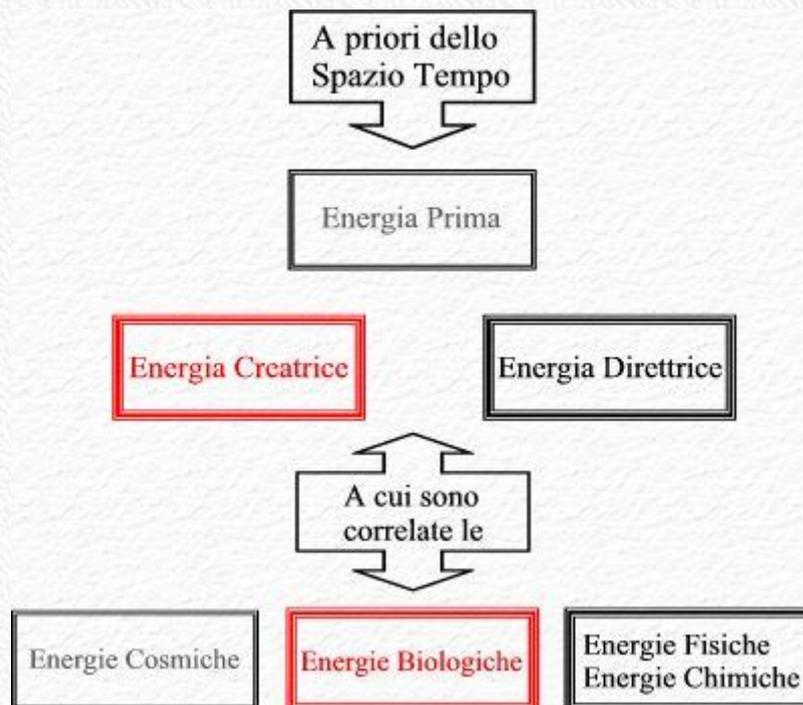
- 1. 1.1. La Magia è un mezzo (il mezzo) di disporre delle energie esistenti nell'ordine universale.
- 1. 1.2. Deve affrontare, perché sono già create, le condizioni generali nelle quali queste energie "si muovono".
- 1. 1.3. Le forze che agiscono nell'Universo intero, sotto molteplici forme di energia e sotto diverse maniere, sono regolate da Leggi.
- 1. 1.4. La conoscenza delle Leggi che regolano una qualunque forma di energia è assolutamente indispensabile per trasformare tutta la forza in operazione.
- 1. 1.5. La Magia ha le sue leggi, le sue osservazioni, le sue regole pratiche.
- 1. 1.6. Poiché la Magia ha per scopo di utilizzare delle forme di energia e finalmente di disporre, è necessario dunque che essa implichi la conoscenza delle Leggi che le condizionano.

Ciò suppone che, come nelle scienze applicate, si hanno in Magia:

- degli Adepti che hanno ricercato, studiato e messo a punto le Leggi;
- degli Adepti che le hanno insegnate e criticate, vagliate e approfondite e, infine, corrette;
- degli Adepti che, facendo tesoro degli insegnamenti ricevuti e tenendo conto delle correzioni proposte, hanno pensato ad applicare le Leggi e hanno inventato anzitutto dei metodi, oltre che delle maniere di applicazione (per esempio i cerimoniali);
- degli Adepti che, seguendo i metodi di applicazione, sono passati alla pratica e, finalmente, hanno potuto codificare un certo numero di regole.

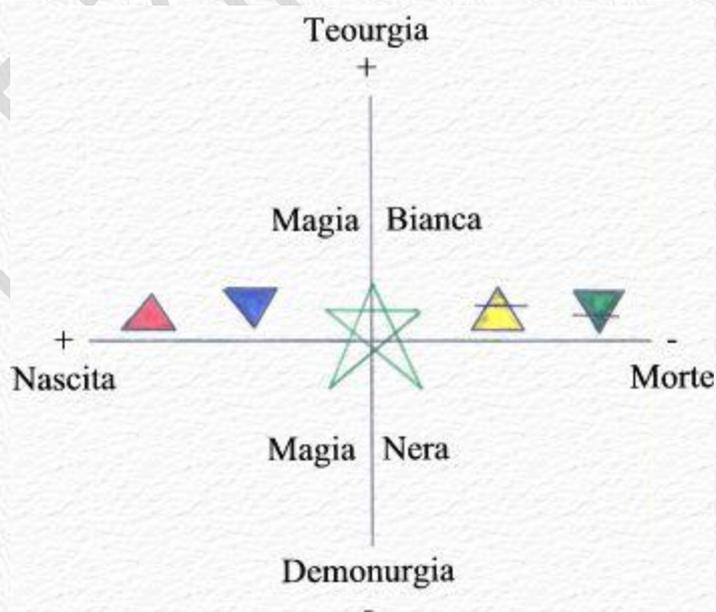
1.2. Il Sistema Energetico.

Al fine di conoscere le Leggi, tradizionalmente si indicano, le Energie Archetipe con lo schema illustrato nella figura che segue:



1. 3 La conoscenza degli Elementi, dei Precetti magici (**Confronta Terzo Campo di Operatività Muratoria**) e delle Leggi universale nella Via Iniziatica Muratoria e nella Magia tradizionale.

- 1.3.1. Le realizzazioni a cui l'Uomo è abilitato possono essere esemplificate secondo lo schema illustrato nella figura che segue:



- Sull'asse orizzontale sono collocabili tutti gli uomini che, per diventare Iniziati, Maghi, devono conoscere i quattro Elementi.

- Sempre sull'asse orizzontale o degli Elementi, che rappresenta il punto di partenza, l'inizio di ogni ricerca esistenziale e spirituale, ma essenzialmente al centro dei due assi (orizzontale e spirituale) è segnata la stella a cinque punte, che è l'Iniziato, il Mago, l'Uomo, dotato dei cinque sensi che gli consentono di conoscere e sperimentare sé stesso e la Legge Quaternaria in cui è "caduto".

- 1. 3.2. All'uomo "libero e di buoni costumi" che desidera con tutta la sua volontà di elevarsi da una condizione di animalità più o meno sociale a quella di umanità spiritualizzata tendente a uno stato di comunione con gli altri uomini e di beatitudine nell'armonico Tutto, all'uomo, quindi, che è animato dal

VOLERE ()

le scuole iniziatiche e, in particolare, la Massoneria offrono gli strumenti adatti alla propria realizzazione.

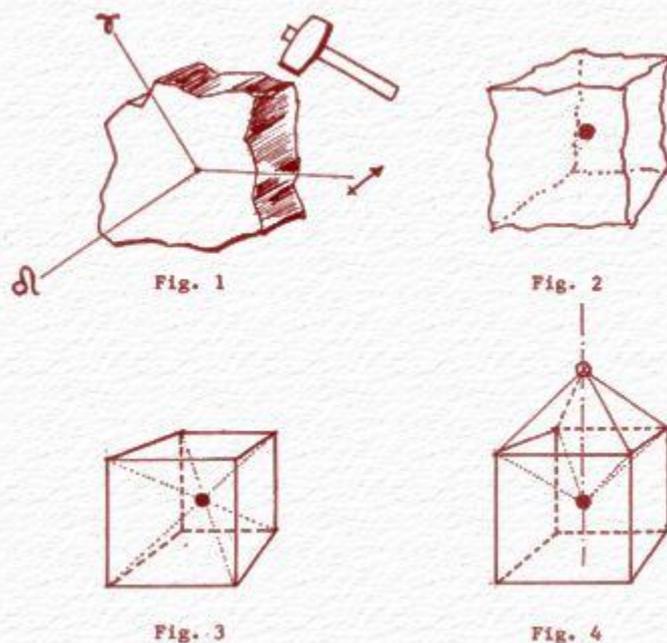
L'Istituzione Muratoria dà al bussante divenuto Apprendista l'opportunità di realizzare il

POTERE ()

che è il secondo precetto magico, principalmente e analogicamente ponendogli in mano un martello di ferro (♁) con cui dare tre colpi sulla Pietra grezza, cioè su sé stesso.

Le tre scintille che scaturiscono dai tre colpi possono essere viste come la triplice acquisizione del VOLERE, che è il , e quindi del  fisico di , di quello animico di  e di quello spirituale di .

Con questi tre colpi inizia altresì il lavoro lunghissimo di sgrossatura della propria Pietra (figure 1 e 2), che andrà poi levigata e resa perfettamente cubica (figura 3), fino a trovarne il centro, o punto geodetico o nucleo aureo, da proiettare al vertice della propria Pietra cubica a punta (figura 4).



Il nucleo aureo che è presente ovunque nella Materia, cioè nei tre Mondi, minerale, vegetale e animale, è analogicamente correlato al Punto inconoscibile da cui è originato il "contenuto".

L'Apprendista Massone che non si limiti a un'adesione formale e intellettuale deve naturalmente

OSARE (⚠)

di darsi i "tre colpi" e deve "farsi male" fino a "urlare" per ogni scheggia di Pietra che riesce a "separare". Ma deve provare di nuovo con sempre maggiore consapevolezza e con più profondo "silenzio", fino a realizzare il

TACERE (🚫)

preludio al sereno e gioioso "distacco".

- 1. 3.3. È solo con la pienezza del TACERE che si può cominciare ad agire per sé, ma soprattutto per gli altri, nell'ambito della Magia Elementale. Ed è qui che comincia l'Ascesi, simbolicamente legata al "Deserto" con le relative "tentazioni" e alle "quarantene" (40 è uguale a 4 per 10) di preparazione, purgazione e purificazione.

Nel deserto dei sensi, dei sentimenti e dell'intelletto, se non si è più animati dai "vizi", già trasmutati tutti in "virtù", ma soprattutto se si è scervri dall'Orgoglio (☹) divenuto "Fede", s'impone lo

SCEGLIERE

analogicamente legato alla lettera madre  e all'  come Elemento Archetipo.

- 1. 3.4. Superati i valori moralistici, la scelta non verte più sul concetto di Bene e di Male, ma implica ulteriori passi sull'asse verticale attraverso la decisione di conoscere il + o il -, Dio o il suo riflesso e, quindi, operare nell'ambito della Teurgia (Magia Bianca) o della Demonurgia (Magia Nera). In tutti e due i casi, lo sforzo è uguale, benché di segno opposto: occorre che l'Operatore effettui altre purgazioni e purificazioni (di diversa natura). Ma chi "non conosce" non può scegliere e sorge pertanto l'imperativo del

SAPERE

analogicamente legato alla lettera madre  e all'  come Elemento Archetipo.

- 1. 3.5 Le realizzazioni nell'una o nell'altra polarità non sono raggiungibili, tuttavia, se, nell'ambito della Legge Binaria, non si conoscono le due Energie al punto di amarle. Il settimo precetto magico, in qualsiasi direzione venga emanato, comporta dunque

AMARE

analogicamente legato alla lettera madre  e al  come Elemento Archetipo.

Per conoscere Dio, insomma, non si deve odiare Lucifero.

2. I Metalli, i Vizi e le Virtù

2. 1. La locuzione "lasciare i Metalli fuori del Tempio" è comunemente intesa nel senso di procedere all'abbandono delle preoccupazioni e delle ansie del mondo profano.

Ma quando il Tempio Muratorio diviene Officina di trasmutazione, i Metalli rappresentano le nostre qualità planetarie, secondo le seguenti corrispondenze analogiche:

♄	Piombo
♁	Stagno
♃	Rame
♂	Ferro
☿	Mercurio
♃	Argento
♁	Oro

Questi Metalli, dal piano quaternario, "greve" vanno trasmutati e portati sul piano spirituale.

In Natura, cioè in ciascuno di noi, i Metalli si trovano sia con polarità negativa che positiva. L'"Opera" da compiere consiste nel far assumere a tutti i Metalli la polarità positiva e nel far diventare la "amalgama" ricavata nell'Athanor "Oro metafisico".

É nell'Officina che gli Operai lavorano trasformando l'ora solare fiica in Mezzogiorno e Mezzanotte. Come Tubalcain lavorava nella fucina di Vulcano a fabbricare i fulmini per Giove - quindi per il suo ☉ allo scopo di lanciaarli contro gli uomini - e quindi anche contro sé stesso - così il Fratello Massone, l'Iniziato, lavora nell'Officina a riconoscere i Metalli di polarità negativa, o "Vizi", per trasmutarli in polarità positiva, o "Virtù". Opera così la trasformazione dell'essere da quel che è in quel che deve diventare.

Per l'analogia planetaria sopra richiamata, possiamo ora comporre il seguente schema:

Pianeti Metalli Vizi (-) Virtù (+)

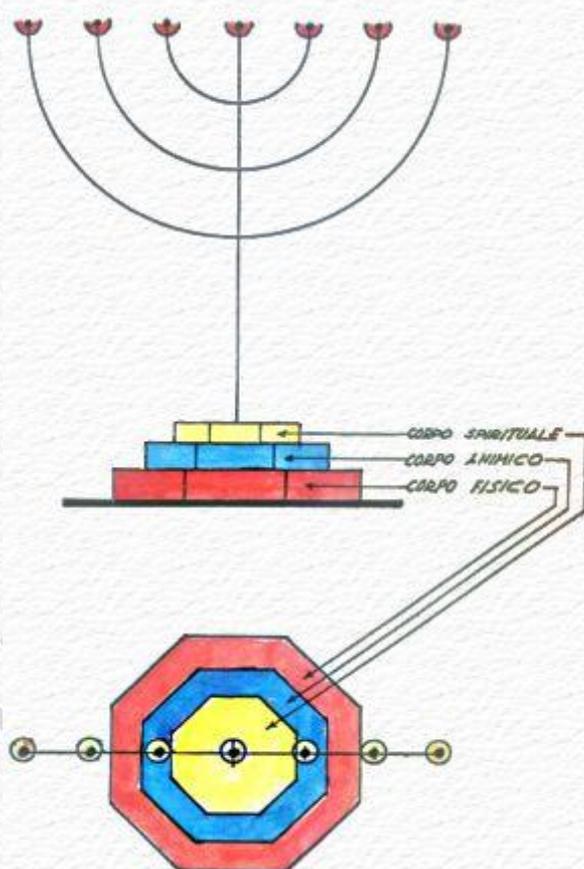
♄	Piombo	Avarizia	Prudenza
♁	Stagno	Gola	Temperanza
♃	Rame	Lussuria	Giustizia
♂	Ferro	Ira	Speranza
☿	Mercurio	Invidia	Carita'
♃	Argento	Pigrizia	Forza
♁	Oro	Orgoglio	Fede

2. 2. Per ulteriori speculazioni sui Vizi e sulle Virtù, nell'accezione non tanto moralistica ma attinente a chi intraprende una Via Iniziatica, si indica il volume "L'Alchimie Spirituelle" di Robert Ambelain nei capitoli riguardanti questi argomenti.

3. La Menorah o candelabro a sette bracci

(Consultare a tale proposito la Tavola Architettonica: "La Menorah")

La Menorah, oggetto rituale di cui la Massoneria è debitrice alla Tradizione ebraica e cabalistica, è costituita da 3 parti:

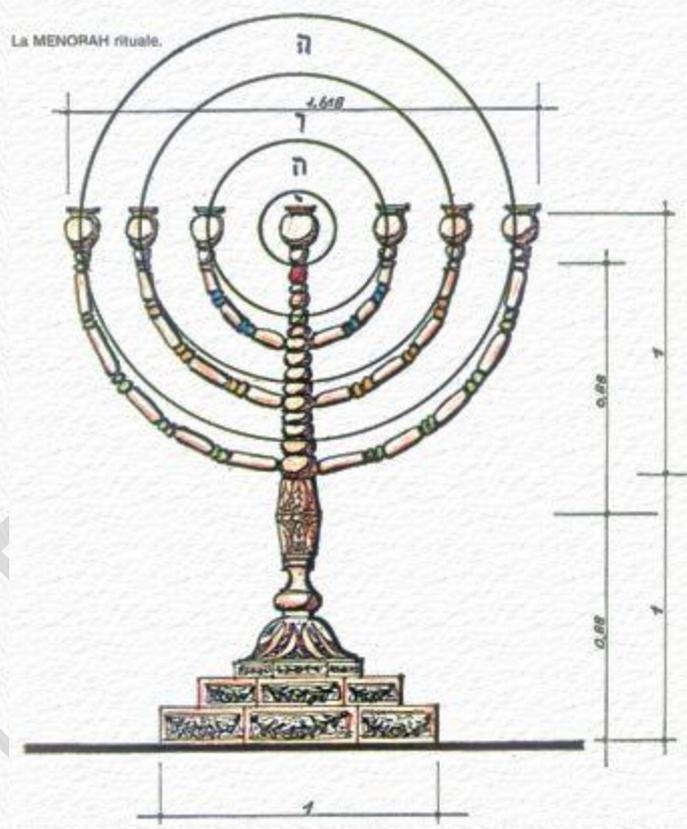


- Base: che è il piedistallo formato da 3 gradini ottagonali, analogicamente legati ai "Tre Corpi", fisico, animico e spirituale e ai "Tre Mondi" inferiori della Qabalah, cioè Briah, Yetzirah e Asiah, rispettivamente correlati alle Leggi Binaria, Ternaria e Quaternaria;
- Tronco: che si eleva verticalmente lungo l'asse che passa per il centro della Base; rappresenta il Fuoco Centrale e su di esso si collocano i Tre Elementi Archetipi \triangle , ∇ , \triangle ;
- Bracci: che sono costituiti da 3 semicerchi, ruotanti sul Tronco, e formanti 6 Bracci.

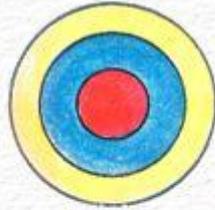
Sull'asse orizzontale, cioè sui 6 bracci e sulla sommità del Tronco si collocano le "Sette Lampade", alimentate con olio d'olivo che, come vedremo nelle tavole di corrispondenze delle pagine seguenti, sono analogicamente legate ai Giorni della Creazione, ai Pianeti, ai Metalli, ecc.

Sulla Lampada del Tronco, che possiamo identificare anche come "Punto di Origine", collochiamo una punta del Compasso per tracciare i semicerchi ogni volta più ampi dei Bracci; e da lì tracciamo pure i "raggi" che dividono i semicerchi secondo vari canoni con le relative attribuzioni.

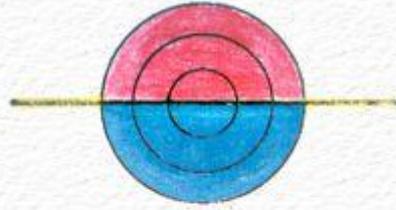
3. 1 La Menorah Rituale



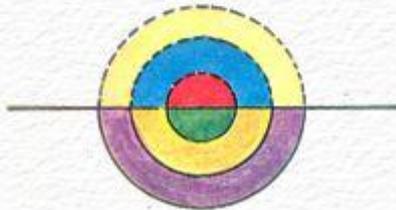
- 3 .1.1 La costruzione della Menorah



1. Il mondo reale e irrealè.



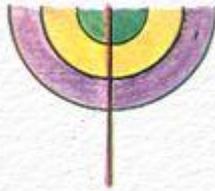
2. La divisione del Mondo.



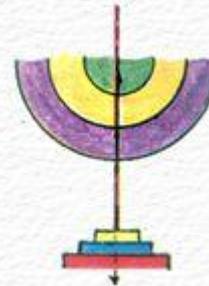
3. La perdita della irrealità.



4. La conservazione della realtà.

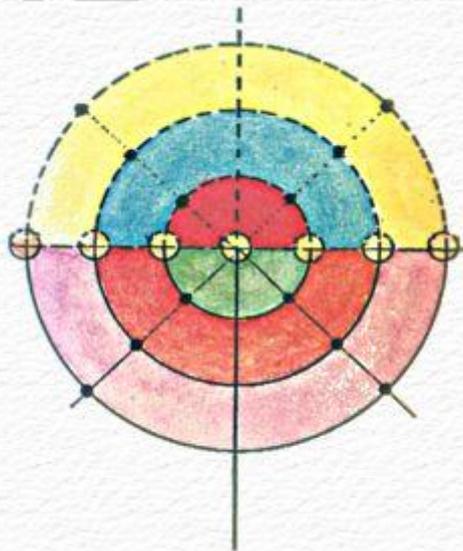


5. La realtà retta dal Δ (asse centrale)



6. La realtà retta dal Δ poggia su: equilibrio, saldezza, immutabilità.

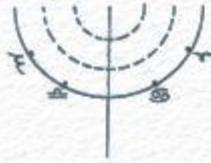
La rappresentazione fisica e quella metafisica della Menorah



La Menorah in rapporto ai Pianeti e ai segni Zodiacali



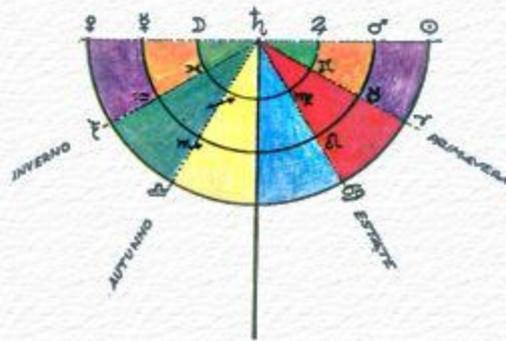
segni Cardinali



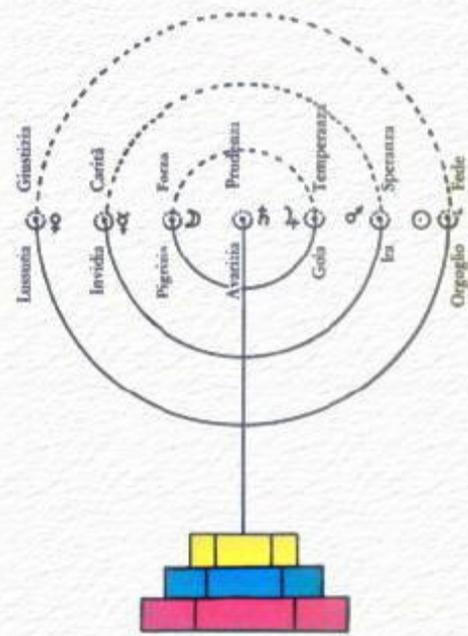
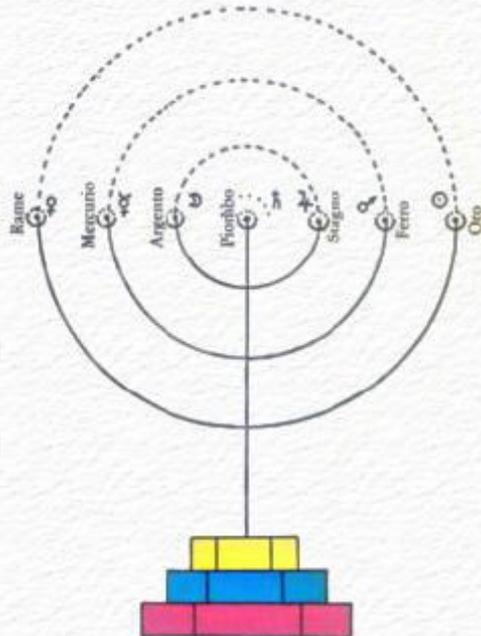
segni Fissi



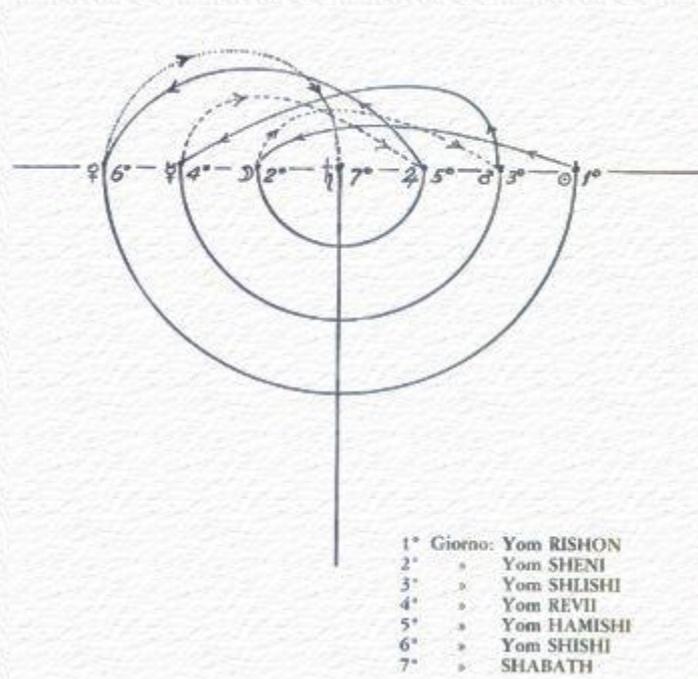
segni Mutevoli



La Menorah in rapporto ai Metalli e ai Vizi e Virtù



Accensione rituale della Menorah



Accensione della Menorah secondo la sequenza corrispondente ai quadrati planetari (Arcangelici)



Il ciclo delle Accademie è chiuso

Dopo i quattro Seminari, i tre Campi e le due Accademie siamo giunti a quel traguardo oggi compatibile con le acquisizioni che i Fratelli, con i quali siamo stati insieme dal 1971, hanno dimostrato di aver conseguito.

Materia di studio per un ulteriore approfondimento ve n'è in abbondanza.

Qualcuno dei partecipanti potrà ritenersi soddisfatto appieno, qualche altro riterrà di non poter procedere più oltre. Ambedue questi atteggiamenti sono sbagliati perché la ricerca deve continuare sia a titolo individuale sia in gruppo.

Se il lavoro sarà portato avanti sulla strada indicata ci si accorgerà dell'urgenza di "conoscere", dopo aver saputo. Ci si renderà conto di quanto potrà essere utile un luogo proprio di studio e di meditazione, sia questo un locale nella propria casa o un àndito in una casa più vasta ove ritrovarci. Stare soli con sé stessi quindi, nelle occasioni propizie e indicate, ritornare con gli altri e raccogliere insieme il frutto dell'Opera svolta, in Agape fraterna.

Le Accademie, così come le abbiamo intese, sono chiuse.

Chi ha dato sarà sempre disposto a dare: aprirà la porta a chi bussa perché il bussante gli recherà il dono del lavoro svolto, del livello raggiunto, della crescita dell'Opera.

Har Tzion Montesion